



Siti interessanti
 Luoghi di ritrovo
 in Italia
 in Brasile
 la cucina brasiliana
 offerte viaggi
 siti
 utilità
Musica
 generi musicali
 musicisti
 strumenti
 festival in Italia
 scuole di samba
 siti e riviste web
 promotori eventi
 varie
 Letteratura e poesia
 libri in italiano
 Arti e musei
 Cinema
 Architettura
 Fotografia
 Università
 Tradizioni e Storia
 danza e teatro
 cultura afrobrasileña
 antropologia e storia
 carnevale

Jeitinho lindo

Sarà la faccia allegra dell'America? Macché, il concetto è complesso. Dirà qualcuno: se jeito è modo, jeitinho è un piccolo modo. Un modino. Il modinho brasilico di affrontare l'esistenza. Appunto.

di
Alessandro Dell'Aira

Nel Medioevo gli europei si stupirono dell'Oriente e lo cercarono per mille vie. Poi, navigando verso Ovest, scoprirono che di mezzo c'era l'America. Non passò molto tempo e l'Europa capì che il mito del lontano Occidente, oltre ad avere i suoi estremi, va letto secondo latitudine. Qui si narra dello stupore melodrammatico di un italiano in Brasile. Brasilico è questo e nient'altro che questo.



Cielito lindo, ay, è cosa da messicani. Recita la canzone: Canta y no llores porque cantando se alegran, cielito lindo, los corazones. Palabras, parole, palavras. Quel cielo limpido, Jannacci docet, è nuvoloso e di carta crespata. La faccia triste dell'America. Sô isso.



Sorvoliamo, sennò finisce che scarrelliamo. Nada de cielitos, nada de México. Qui si tratta, lettori, di jeitinho. Sarà la faccia allegra dell'America? Macché, il concetto è complesso. Dirà qualcuno: perché tante storie? Se jeito è modo, jeitinho è un piccolo modo. Un modino. Il modinho brasilico di affrontare l'esistenza. D'accordo. Però dal dire all'approfondire è cosa dura. Non c'è giro di parole che spieghi. A farla bene ci vorrebbe uno slogan. Tipo il tigre nel motore. Oppure: Jeitinho? Si può fare. Podemos tudo, basta saperci fare. Così tutti capiscono e dicono: Ah, o jeitinho brasileiro.

Jeitinho è: Dura lex sed flex. Fatta la legge trovato il modino. Macché, non va bene. La lex-flex non è solo brasilica. Semmai è il

contrario: dato il modino trovata la legge. L'uovo di Colombo. Esempio. A San Paolo la sera del sabato prendi l'auto per andare a cena fuori. Caterve di coppie vanno a cena con l'auto. Risultato: non sai dove parcheggiare. Niente paura: ci sono sciami di manobristas e valets, in completo scuro, con la camicia scura e la cravatta scura come i nostri nazionali di calcio. Schierati davanti al ristorante. I migliori sono abbronzati alla Obama.

Il manobrista capo ti manda uno che ti scardina la portiera: Tudo bem? Scendi, gli porgi le chiavi e ti senti morire nel vedere che ti ha schiaffato sul tetto, in bilico sul cofano, un dadone da asilo infantile numerato e imbottito di piombini magnetici. Il numero del dadone dovrebbe combinarsi col tagliando che ti ha dato il boss, l'ammiraglio. Verificare è un problema tuo. Tu sei un signore e non lo fai, ci mancherebbe. Sta diluviando e la tua donna altera, che non vuole lacchè, ha bruciato sul tempo il valet che le veniva incontro con l'ombrello aperto e si è presa, tudo bem, un'inzuppata.



Il manobrista ti dribbla, abbranca il volante, si chiude dentro e parte sgommando verso l'ignoto mentre tu hai un nodo allo stomaco, ed è giusto perché fai la bella vita mentre c'è chi sfanga e sgomma per te. Entri fradicio e felice nel locale con al braccio la companheira che si scuote la chioma come un randagio, e ti scordi dell'auto, tanto è al sicuro in un garage convenzionato. Oppure, jeitinho lindo, dove capita capita. Perché da qualche giorno, e tu non lo sai, per penuria di spazi coperti la Prefeitura ha autorizzato gli accordi fra ristoranti, pompe di carburante e spiazzati privati. A San Paolo le auto crescono al ritmo di seicento al giorno. Pronto, risolto. Jeitinho lindo, parcheggi a volontà. Si può fare.



Così quando esci, asciutto e satollo, ti cerchi addosso anche nell'anima prima di trovare il tagliando, regoli il conto con l'ammiraglio e torni sotto il diluvio, si può fare, al braccio della tua donna altera, fiducioso perché, campa cavallo, la tua auto arriverà e sarai abbagliato, che ebbrezza, dai fari suoi. La riavrai infangata e ruggente, inchiodata ai tuoi piedi. Sarà la tua?

A meno che, e sono affari tuoi, non avevi dato le chiavi a un ometto vestito di scuro, con la camicia scura e la cravatta scura, che non era un manobrista. Verificare era un problema tuo. In questo caso, col tigre che hai nel pancione, l'inzuppata ti farà bene. La tua donna è disfatta ma non ci cascare, è il solito trucco del sabato. L'ammiraglio ha chiamato un taxi che vi schizzerà le scarpe e vi salverà, tudo bem, dal bafometro brasilico, cuginetto del nostro palloncino.

Dopo il lindo jeitinho comunale, eccone un altro del dia-dia. Un modinho da niente che moltiplica la resa di un bene, con più valori aggiunti e senza perdite. Il bene è uno di quei giornali distribuiti fuori del metrò o tra le auto ferme nel traffico. Ci sono ragazzi pagati per questo, ma non sono strilloni, non vendono, devono solo distribuire il

prodotto. Decine di migliaia di copie per ogni distributore. Un lavoro noioso, non c'è utile. E faticoso. Però, jeitinho lindo, c'è un ragazzo ingegnoso che porta correndo due pile di giornali stretti nella fettuccia di metallo a un amico boleiro, col banchetto montato sul marciapiede: il fornellino per la tapioca, il latte condensato, i termos del caffè, i bolos caserecci, le spremute e i panini imbottiti.

Il bolo è il dolce ma senza licenza la vita è dura. Il boleiro provvede al café da manhã di chi va al lavoro a piedi o aspetta un autobus che non arriva. E all'occorrenza distribuisce gratis giornali gratuiti. Ci guadagnano tutti. Il distributore risparmia fatica. Il boleiro offre al cliente un omaggio che ha sapore di bolo e vale molto più di un giornale preso dal mucchio, o piovuto nell'auto da una fessura del finestrino. Il cliente risparmia e si sente mimado, vezzeggiato. Un indotto dietro l'altro. Un bel modo di fare commercio.



Jeitinho lindo. Non è la faccia allegra dell'America. Detto così, è sbrigativo e riduttivo. Detto in modo più ragionato: è il volto umano e complesso di un'America che ha tanti volti. La speranza globale, che muore per ultima, è questa: Un giorno l'America, nella sua diversità, avrà volti tutti sereni e umanissimi. De momento, sotto questo cielito de contrabando, il volto brasilico dell'America, con le sue cicatrici e i suoi nei, detto tra noi è un volto di famiglia. E per questo ci pare il più lindo di tutti.

Puntate precedenti: <http://musibrasil.net/edizioni.php>

10.5.2009

Nella stessa categoria:

- Adottare un bambino in Brasile (di Annalisa Dolzan)
- Il "salotto" di Porto Alegre (di Alessandro Andreini)
- "Scusi, dove fica il duomo?" (di Luiz Eduardo Florian)
- Bahia festeggia São João (di Alberto Pisciotta)
- Contro la malaria artemisia e guaraná (di Annalisa Dolzan)

Altri articoli in categoria rubriche

- Stampa questo articolo**
- Discuti questo articolo nel forum**

